CISL

Decreto legge 27 giugno 2012, n° 87

Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico – finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario

Osservazioni della Cisl

Il giudizio della Cisl sulla scelta di attribuire a Cassa Depositi e Prestiti il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna, Sace e Simest è positivo, purché venga confermato l'interesse pubblico per le importanti funzioni svolte da queste società nei processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale e nel sostegno finanziario alle imprese. Se, quindi, l'operazione è caratterizzata da una componente di razionalizzazione delle partecipazioni statali e dalla volontà di riduzione di parti del debito pubblico dal bilancio dello Stato è condivisibile.

Se, invece, l'operazione prelude alla volontà di dismettere e le società interessate, senza una valutazione strategica sull'importanza dei servizi e delle produzioni a queste connesse, anche in termini di impatto sul mondo del lavoro e delle imprese, questo percorso incontrerà la nostra avversità.

La dismissione dell'ingente patrimonio immobiliare dello Stato può costituire una grande opportunità per il nostro Paese, non solo per fare "cassa", riducendo lo stock del debito pubblico ma per eliminare le disfunzioni connesse ad un cattiva gestione dei cespiti stessi e delle aziende di proprietà pubblica.

La privatizzazione del patrimonio immobiliare può contribuire ad abbattere una parte consistente del nostro debito pubblico ma va realizzata con attenzione e competenza, sia per evitare che le risorse realizzate siano inferiori a quelle preventivate, sia per impedire che pezzi importanti del patrimonio immobiliare e mobiliare dello Stato vengano intercettati dal circuito dell'illegalità. Per questi motivi tale processo richiede un notevole cambiamento nei mercati e nelle istituzioni, una domanda capace di intercettare le dismissioni ed un quadro regolamentare per le dismissioni poco discrezionale.

La Cisl, mentre valuta positivamente l'avvio del programma di dismissioni e la più chiara destinazione fra gli introiti realizzati e la riduzione del debito pubblico, auspica una regolamentazione appropriata che eviti inefficienze e abusi.

CISL

Per quanto attiene alla misure di incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane e il trasferimento delle funzioni dell'Agenzia del territorio presso l'Agenzia delle Entrate, nonché la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico, la Cisl evidenzia come non siano rilevabili integrazioni di compiti o funzioni o aree di intervento comune tali da generare, nel concreto, lo sviluppo di adeguate sinergie funzionali o una riduzione dei costi operativi.

Da un lato, nei Paesi dell'Unione europea dove esistono uffici catastali questi sono distinti rispetto agli Uffici delle entrate; dall'altro, non esiste analogo precedente in Europa neppure per l'integrazione fra il settore dei giochi, nell'ambito dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, e gli uffici doganali.

Per quanto riguarda l'integrazione dell'Agenzia del territorio presso l'Agenzia delle Entrate si rileva inoltre come il combinato delle norme contenute nella legge 148/2011, che prevede *l'integrazione operativa delle agenzie fiscali e la razionalizzazione di tutte le strutture periferiche dell'amministrazione statale* e degli obiettivi di *Revisione del catasto degli immobili* enunciati nel Disegno di legge delega in materia di revisione del sistema fiscale, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso mese di aprile, richiedano una più approfondita riflessione che consiglierebbe di stralciare le norme contenute nell'art. 3 del provvedimento in esame, in vista di un riordino più complessivo degli enti fiscali.

Per questi motivi, e per effettuare un'analisi pertinente sull'intera materia, la Cisl ritiene fondamentale che venga avviato un confronto con le Organizzazioni Sindacali al fine di valutare sia gli effetti delle misure adottate sulla funzionalità del servizio, sia le ricadute sul personale e sull'organizzazione del lavoro, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 4 del provvedimento.

In via generale il giudizio sulle misure contenute nel provvedimento in esame non può prescindere dalla difficile situazione del Paese e dagli obiettivi di rientro dal deficit e di riduzione del debito pubblico. Proprio a tale scopo, per l'interesse pubblico connesso e al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle prestazioni erogate dalle società e dagli enti oggetto delle misure di dismissione e di razionalizzazione, la Cisl chiede che il Governo avvii uno specifico confronto con le confederazioni sindacali per una valutazione pertinente sull'intera materia e che la Cassa depositi e prestiti, l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia delle Entrate e i Ministeri competenti convochino le Organizzazioni sindacali per un'analisi delle ricadute sul servizio pubblico e sul personale.

CISL

Decreto legge 27 giugno 2012, n° 87

Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico – finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario

Osservazioni della Cisl

Il giudizio della Cisl sulla scelta di attribuire a Cassa Depositi e Prestiti il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna, Sace e Simest è positivo, purché venga confermato l'interesse pubblico per le importanti funzioni svolte da queste società nei processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale e nel sostegno finanziario alle imprese. Se, quindi, l'operazione è caratterizzata da una componente di razionalizzazione delle partecipazioni statali e dalla volontà di riduzione di parti del debito pubblico dal bilancio dello Stato è condivisibile.

Se, invece, l'operazione prelude alla volontà di dismettere e le società interessate, senza una valutazione strategica sull'importanza dei servizi e delle produzioni a queste connesse, anche in termini di impatto sul mondo del lavoro e delle imprese, questo percorso incontrerà la nostra avversità.

La dismissione dell'ingente patrimonio immobiliare dello Stato può costituire una grande opportunità per il nostro Paese, non solo per fare "cassa", riducendo lo stock del debito pubblico ma per eliminare le disfunzioni connesse ad un cattiva gestione dei cespiti stessi e delle aziende di proprietà pubblica.

La privatizzazione del patrimonio immobiliare può contribuire ad abbattere una parte consistente del nostro debito pubblico ma va realizzata con attenzione e competenza, sia per evitare che le risorse realizzate siano inferiori a quelle preventivate, sia per impedire che pezzi importanti del patrimonio immobiliare e mobiliare dello Stato vengano intercettati dal circuito dell'illegalità. Per questi motivi tale processo richiede un notevole cambiamento nei mercati e nelle istituzioni, una domanda capace di intercettare le dismissioni ed un quadro regolamentare per le dismissioni poco discrezionale.

La Cisl, mentre valuta positivamente l'avvio del programma di dismissioni e la più chiara destinazione fra gli introiti realizzati e la riduzione del debito pubblico, auspica una regolamentazione appropriata che eviti inefficienze e abusi.

CISL

Per quanto attiene alla misure di incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane e il trasferimento delle funzioni dell'Agenzia del territorio presso l'Agenzia delle Entrate, nonché la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico, la Cisl evidenzia come non siano rilevabili integrazioni di compiti o funzioni o aree di intervento comune tali da generare, nel concreto, lo sviluppo di adeguate sinergie funzionali o una riduzione dei costi operativi.

Da un lato, nei Paesi dell'Unione europea dove esistono uffici catastali questi sono distinti rispetto agli Uffici delle entrate; dall'altro, non esiste analogo precedente in Europa neppure per l'integrazione fra il settore dei giochi, nell'ambito dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, e gli uffici doganali.

Per quanto riguarda l'integrazione dell'Agenzia del territorio presso l'Agenzia delle Entrate si rileva inoltre come il combinato delle norme contenute nella legge 148/2011, che prevede *l'integrazione operativa delle agenzie fiscali e la razionalizzazione di tutte le strutture periferiche dell'amministrazione statale* e degli obiettivi di *Revisione del catasto degli immobili* enunciati nel Disegno di legge delega in materia di revisione del sistema fiscale, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso mese di aprile, richiedano una più approfondita riflessione che consiglierebbe di stralciare le norme contenute nell'art. 3 del provvedimento in esame, in vista di un riordino più complessivo degli enti fiscali.

Per questi motivi, e per effettuare un'analisi pertinente sull'intera materia, la Cisl ritiene fondamentale che venga avviato un confronto con le Organizzazioni Sindacali al fine di valutare sia gli effetti delle misure adottate sulla funzionalità del servizio, sia le ricadute sul personale e sull'organizzazione del lavoro, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 4 del provvedimento.

In via generale il giudizio sulle misure contenute nel provvedimento in esame non può prescindere dalla difficile situazione del Paese e dagli obiettivi di rientro dal deficit e di riduzione del debito pubblico. Proprio a tale scopo, per l'interesse pubblico connesso e al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle prestazioni erogate dalle società e dagli enti oggetto delle misure di dismissione e di razionalizzazione, la Cisl chiede che il Governo avvii uno specifico confronto con le confederazioni sindacali per una valutazione pertinente sull'intera materia e che la Cassa depositi e prestiti, l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia delle Entrate e i Ministeri competenti convochino le Organizzazioni sindacali per un'analisi delle ricadute sul servizio pubblico e sul personale.

CISL

Decreto legge 27 giugno 2012, n° 87

Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico – finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario

Osservazioni della Cisl

Il giudizio della Cisl sulla scelta di attribuire a Cassa Depositi e Prestiti il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna, Sace e Simest è positivo, purché venga confermato l'interesse pubblico per le importanti funzioni svolte da queste società nei processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale e nel sostegno finanziario alle imprese. Se, quindi, l'operazione è caratterizzata da una componente di razionalizzazione delle partecipazioni statali e dalla volontà di riduzione di parti del debito pubblico dal bilancio dello Stato è condivisibile.

Se, invece, l'operazione prelude alla volontà di dismettere e le società interessate, senza una valutazione strategica sull'importanza dei servizi e delle produzioni a queste connesse, anche in termini di impatto sul mondo del lavoro e delle imprese, questo percorso incontrerà la nostra avversità.

La dismissione dell'ingente patrimonio immobiliare dello Stato può costituire una grande opportunità per il nostro Paese, non solo per fare "cassa", riducendo lo stock del debito pubblico ma per eliminare le disfunzioni connesse ad un cattiva gestione dei cespiti stessi e delle aziende di proprietà pubblica.

La privatizzazione del patrimonio immobiliare può contribuire ad abbattere una parte consistente del nostro debito pubblico ma va realizzata con attenzione e competenza, sia per evitare che le risorse realizzate siano inferiori a quelle preventivate, sia per impedire che pezzi importanti del patrimonio immobiliare e mobiliare dello Stato vengano intercettati dal circuito dell'illegalità. Per questi motivi tale processo richiede un notevole cambiamento nei mercati e nelle istituzioni, una domanda capace di intercettare le dismissioni ed un quadro regolamentare per le dismissioni poco discrezionale.

La Cisl, mentre valuta positivamente l'avvio del programma di dismissioni e la più chiara destinazione fra gli introiti realizzati e la riduzione del debito pubblico, auspica una regolamentazione appropriata che eviti inefficienze e abusi.

CISL

Per quanto attiene alla misure di incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane e il trasferimento delle funzioni dell'Agenzia del territorio presso l'Agenzia delle Entrate, nonché la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico, la Cisl evidenzia come non siano rilevabili integrazioni di compiti o funzioni o aree di intervento comune tali da generare, nel concreto, lo sviluppo di adeguate sinergie funzionali o una riduzione dei costi operativi.

Da un lato, nei Paesi dell'Unione europea dove esistono uffici catastali questi sono distinti rispetto agli Uffici delle entrate; dall'altro, non esiste analogo precedente in Europa neppure per l'integrazione fra il settore dei giochi, nell'ambito dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, e gli uffici doganali.

Per quanto riguarda l'integrazione dell'Agenzia del territorio presso l'Agenzia delle Entrate si rileva inoltre come il combinato delle norme contenute nella legge 148/2011, che prevede *l'integrazione operativa delle agenzie fiscali e la razionalizzazione di tutte le strutture periferiche dell'amministrazione statale* e degli obiettivi di *Revisione del catasto degli immobili* enunciati nel Disegno di legge delega in materia di revisione del sistema fiscale, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso mese di aprile, richiedano una più approfondita riflessione che consiglierebbe di stralciare le norme contenute nell'art. 3 del provvedimento in esame, in vista di un riordino più complessivo degli enti fiscali.

Per questi motivi, e per effettuare un'analisi pertinente sull'intera materia, la Cisl ritiene fondamentale che venga avviato un confronto con le Organizzazioni Sindacali al fine di valutare sia gli effetti delle misure adottate sulla funzionalità del servizio, sia le ricadute sul personale e sull'organizzazione del lavoro, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 4 del provvedimento.

In via generale il giudizio sulle misure contenute nel provvedimento in esame non può prescindere dalla difficile situazione del Paese e dagli obiettivi di rientro dal deficit e di riduzione del debito pubblico. Proprio a tale scopo, per l'interesse pubblico connesso e al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle prestazioni erogate dalle società e dagli enti oggetto delle misure di dismissione e di razionalizzazione, la Cisl chiede che il Governo avvii uno specifico confronto con le confederazioni sindacali per una valutazione pertinente sull'intera materia e che la Cassa depositi e prestiti, l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia delle Entrate e i Ministeri competenti convochino le Organizzazioni sindacali per un'analisi delle ricadute sul servizio pubblico e sul personale.